

«Covid ha cambiato il lavoro, ma l'uomo resta al centro di ogni strategia»

Marconi, ad Metal Work: «Lanciamo un nuovo marchio per le 17 filiali commerciali del gruppo»

Roberto Ragazzi
r.ragazzi@gornaledibrescia.it

CONCESIO. «Covid-19 ha innescato un cambiamento nel mondo del lavoro, nella fabbrica, nell'industria. Un processo complesso, che non sarà breve e nemmeno indolore». Daniele Marconi, insieme a Valentino Pellenghi e Gianpietro Gamba, guida la Metal Work di Concesio, multinazionale tascabile del settore della pneumatica e fluidodinamica. Il gruppo venne fondato nel 1967 da Erminio Bonatti ed oggi dà lavoro ad oltre 1.200 dipendenti, possiede 17 filiali commerciali in Italia e altre 25 sparse nel mondo.

«Attualmente lavoriamo in "smart" con il 70% dei nostri impiegati e questo non ha creato nessun problema. La tecnologia mette a disposizione molti strumenti, la pandemia ci ha spronato ad utilizzarli. Sia chiaro, per un venditore interfacciarsi con i clienti vis-à-vis è un conto, farlo attraverso uno schermo è un altro: ma ci stiamo attrezzando, stiamo facendo formazione. Non si tornerà indietro».

Quali saranno le conseguenze del cambiamento per le aziende ed i lavoratori?

«Credo dobbiamo tutti quanti diventare più elastici e

flessibili mentalmente: guardare più al risultato e meno alla forma. Le faccio un esempio, fino a qualche mese fa il lavoro da casa, soprattutto femminile, veniva ideologicamente precluso, perché non poteva essere controllato. Oggi è diventato una cosa normale».

Perché non sarà un processo indolore?

«Inutile nascondere: zero carta, fatturazione elettronica, meno passaggi, sviluppo della robotica. Tutto ciò comporterà a livello globale inevitabilmente il travaso di posti di lavoro da un settore all'altro. È già successo nella storia, per qualcuno sarà difficile adeguarsi. Il comparto "life science" ad esempio, in Italia e nel mondo, aprirà opportunità incredibili, anche Metal Work guarda con interesse a questo mercato».

In questo contesto economico la tendenza delle multinazionali è quella di accentrare, mentre Metal Work sembra andare nella direzione opposta. Quale è il nuovo progetto?

«Capillarità, flessibilità, ma soprattutto vicinanza alle esigenze del cliente sono state le caratteristiche che hanno per-

messo a Metal Work di crescere. Oggi creiamo il marchio Metal Work Service che andrà a sostituire per le 17 società commerciali italiane quello attuale di P Service. Un progetto ambizioso che va oltre il re-branding».

Come sono nate queste società?

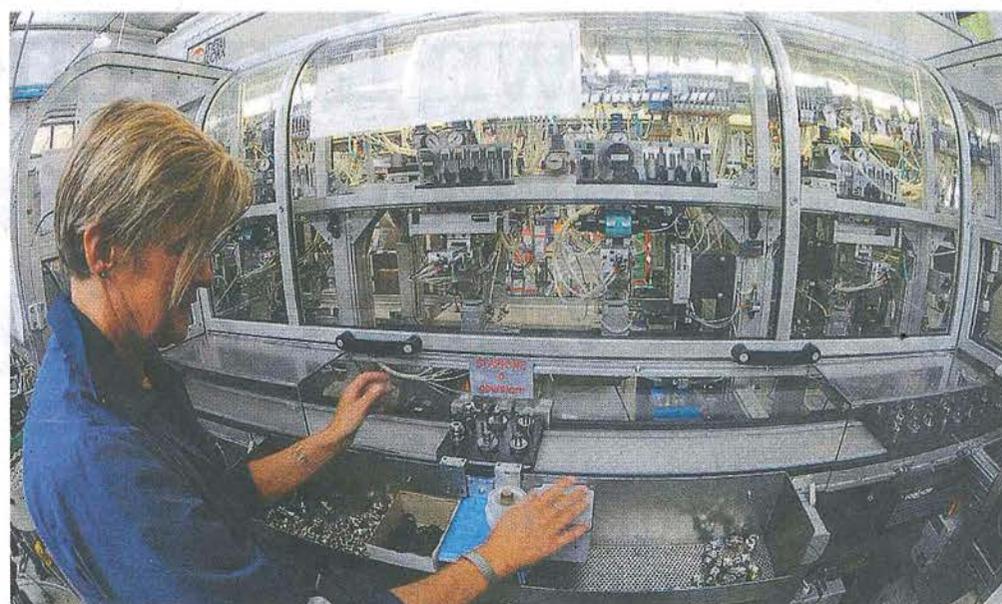
«Già negli anni Settanta, Bonatti aveva tra i primi intuito l'importanza del rapporto diretto col cliente e del controllo del canale della distribuzione. Metal Work entrò in società con i distributori locali, in qualità di socio di minoranza. Negli anni Ottanta il progetto è stato rafforzato con le società P Service presenti nelle città italiane a più alta concentrazione industriale: l'obiettivo era diventare un punto di riferimento per i costruttori e utilizzatori finali in ambito automazione industriale».

Oggi si cambia nome e con Metal Work Service viene potenziato il vostro brand.

«Il brand è consolidato in Italia e all'estero, con Metal Work Service mettiamo a disposizione tutte le nostre competenze tecniche per soluzioni personalizzate che vanno ad aumentare e migliorare la produttività dei nostri clienti. Ci prenderemo anche carico di prodotti che non sono realizzati da noi, ma di interesse per il nostro mercato di appartenenza, dall'idraulica ai compressori, all'elettronica e automazione».

Si tratta solo di un cambio di nome?

«La nostra filosofia del lavoro non cambia: l'uomo resta



A Concesio. Nel quartier generale della Metal Work lavorano 400 persone



Alla guida della Metal Work. Da sinistra Pellenghi, Marconi, Gamba

IL GRUPPO METAL WORK

Da Concesio al mondo. La Metal Work è stata fondata nel 1967 da Erminio Bonatti ed oggi è diventata una multinazionale tascabile potendo contare su 17 filiali commerciali in Italia e 25 all'estero che operano nel settore dell'automazione industriale.

Siti produttivi. Nel quartier generale di Concesio lavorano circa 400 dipendenti. Poi ci sono gli stabilimenti di Metal Work Brasile, Cina, Francia, India, Thailandia, Usa e Australia, che costruiscono prodotti speciali per il mercato locale.

L'ultima acquisizione. Nei mesi scorsi il gruppo ha acquisito la American Cylinder Inc. azienda, situata nelle vicinanze di Chicago.

al centro del progetto. Sul mercato riuscirà a sopravvivere solo chi farà meno errori e si possono limitare gli sbagli solo in un modo: ricevendo le informazioni giuste dalle persone che lavorano per noi e che hanno un forte senso di appartenenza al gruppo».

Quale è la presenza all'estero di Metal Work?

«Fuori dall'Italia le società di service si chiamano da sempre Metal Work e sono 25 sparse in tutto il mondo. Sono collegate alle società commerciali, fatta eccezione per Metal Work Brasile, Cina, Francia, India, Thailandia, Usa e Australia, che costruiscono prodotti speciali per il mercato interno: soluzioni personalizzate che vanno ad aumentare e migliorare la produttività dei nostri clienti».

Stabilimenti all'estero solo per servire meglio i mercati locali quindi.

«Tutta la produzione di Me-

tal Work viene fatta a Concesio, dove lavorano circa 400 dipendenti. Mentre la struttura commerciale italiana ed estera è composta da altre 700 persone. L'obiettivo è sempre stato quello di arrivare al costruttore finale, soddisfare le sue esigenze in ambito automazione in senso lato e diventare un interlocutore unico».

Come vede il futuro?
«Credo la differenza nel business sarà fatta dalla centralità delle risorse umane e delle competenze. Per questo continuiamo a investire molto in formazione. Abbiamo messo in campo specialisti di prodotto, ingegneri elettronici che parlano di software, specialisti di prodotto, persino un esperto in centrali oleodinamiche. Figure professionali su cui i nostri venditori possono fare riferimento quando le loro competenze non arrivano a risolvere problematiche importanti //

Nuovo nome, stesso cuore.



Le nostre P Service diventano Metal Work Service,
la più grande rete diretta in Italia al servizio dell'automazione pneumatica.



Da oltre cinquant'anni Metal Work è un marchio di riferimento nell'automazione pneumatica con 28 sedi nel mondo e 17 filiali P Service in Italia. Dal 1982 le P Service sono un vero punto di riferimento per gli operatori del settore grazie a servizi di consulenza e assistenza personalizzati e ad una gamma di prodotti e soluzioni completa e diversificata. Oggi le nostre filiali P Service cambiano nome e diventano Metal Work Service. Una scelta importante, nata dal desiderio di essere sempre più vicini ai nostri clienti. Con il nostro nome, la nostra esperienza, il nostro continuo impegno. E con il cuore di sempre.



Inquadra il QR Code
per trovare la filiale
Metal Work Service
della tua zona.

